

IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

La cultura civica nei giovani

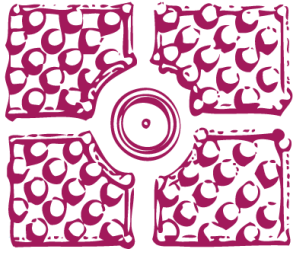
Indagine nelle scuole della Toscana

G. Bartolini, P. Lattarulo e M. Mariani (*IRPET*), L. Razzolini (*UA University*)

IRPET e Regione Toscana, in collaborazione con
l'Ufficio scolastico regionale della Toscana

22 aprile 2026

Sala Esposizioni di Palazzo Strozzi Sacrati - Firenze



IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

27 marzo 2026

Palazzo Strozzi Sacratini
Firenze

ILLEGALITÀ E CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELL'ECONOMIA DELLA TOSCANA

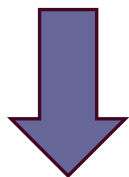
Qualche slide sul Rapporto 2025

Il peso dell'economia non osservata: tra attività illegali e economia sommersa

1,5 miliardi

ATTIVITÀ ILLEGALE (A)

L'insieme dei beni e servizi la cui produzione, vendita o distribuzione è proibita dalla legge

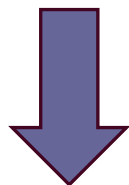


1,1% Pil

12,8 miliardi

ECONOMIA SOMMERSA (B)

L'insieme delle attività celate alle autorità fiscali



9,2% Pil

14,3 miliardi

ECONOMIA NON OSSERVATA

(A+B)



10,3% Pil

+

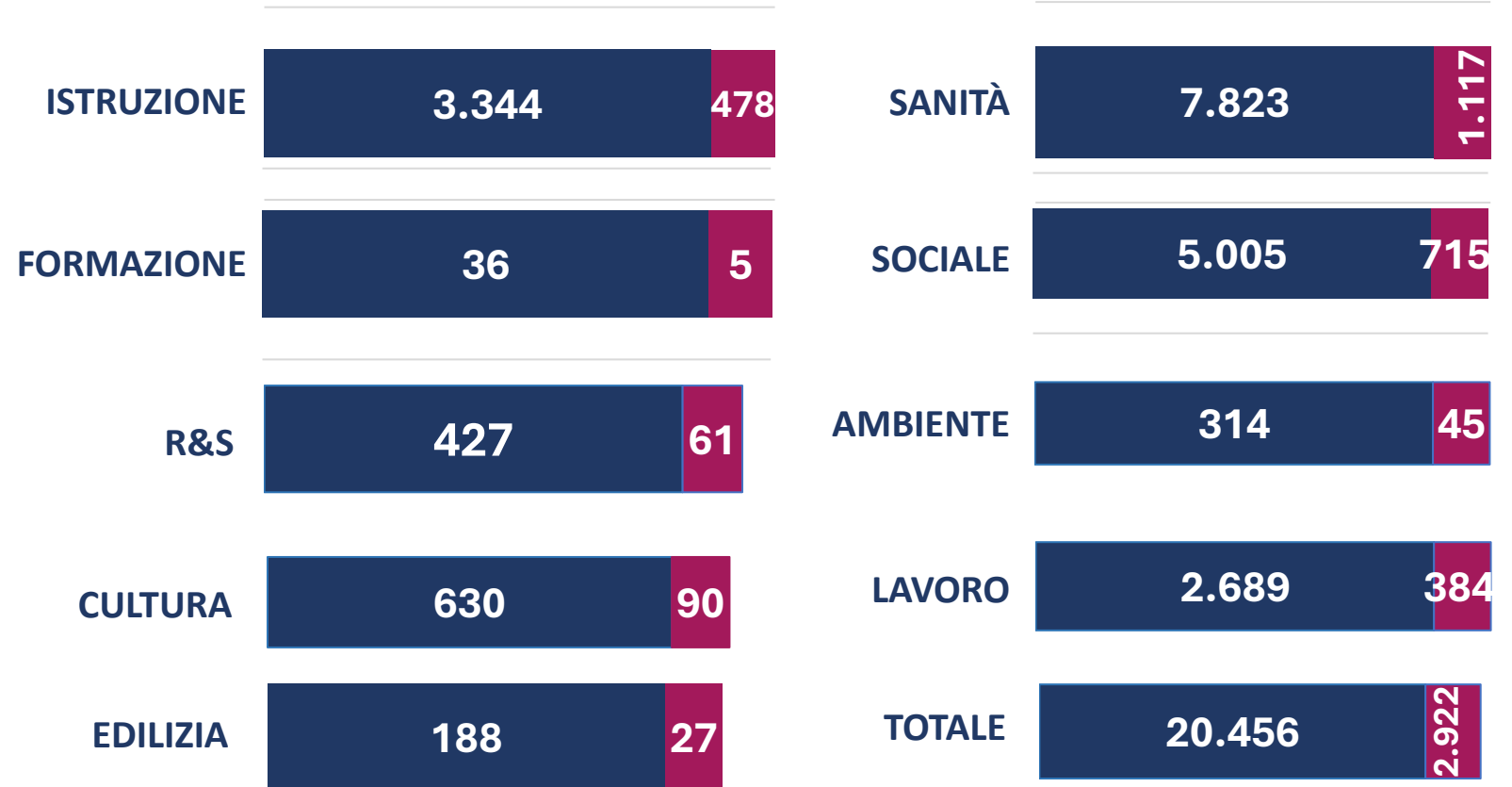
=

**Il danno economico delle mafie, di natura non monetaria: Riduce la fiducia nelle istituzioni;
Comporta uno spiazzamento delle imprese ed attività economicamente sane, spingendole fuori mercato**

Sommerso e spesa pubblica controfattuale

- Spesa aggiuntiva controfattuale usando Irpef, Irap ed Imu evasa -
Milioni di euro
- Spesa corrente consolidata in Toscana - Conti pubblici territoriali -
Milioni di euro

Alla maggiore offerta di servizi, si aggiunge anche più equità sociale, come fattore di crescita e sviluppo del paese



I caratteri della Toscana in sintesi

1. ISTITUZIONI SOLIDE



La Toscana parte da un contesto socio-economico ed amministrativo relativamente forte. Ciò riduce le aree di rischio ed il radicamento territoriale delle organizzazioni criminali.

2. MAFIE E CRIMINALITÀ COME ATTORI ECONOMICI

Il rischio prevalente non è il controllo violento del territorio, ma l'infiltrazione nei mercati legali e nel riciclaggio.

I diversi segnali che riusciamo a cogliere:

- le imprese fragili sono più vulnerabili;
- la nati – mortalità con stessi dipendenti segnala evasione;
- l'eccesso di part time che nasconde lavoro nero; la falsa fatturazione;
- le imprese nascoste nei paradisi fiscali



3. PRESENZA DI ATTIVITÀ ILLEGALI, VULNERABILITÀ LOCALIZZATE

I segnali più preoccupanti si concentrano in alcuni distretti, filiere, settori e sistemi locali del Lavoro. Tra le maggiori vulnerabilità:



- Reati ambientali e ciclo di smaltimento dei rifiuti (rifiuti tessili, gli indumenti usati, nonché l'attività conciaria);
- Riciclaggio (Prato tra le aree più critiche del paese);
- Contraffazione (settore moda, Firenze, Prato e Grosseto);
- Narco-traffico (Livorno)
- La presenza di mafie straniere (cinese e albanese)

4. SOMMERSO ED EVASIONE COMPRIMONO LO SVILUPPO

Lavoro irregolare, tax gap e recupero fiscale mostrano che la legalità aumenta il benessere economico attraverso una maggiore disponibilità di risorse per i servizi o una più equa distribuzione del carico.



- Lavoro sommerso Prato, entroterra To del sud
- Evasione capoluoghi e costa (IMU)



Regione Toscana

ILLEGALITÀ E CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELL'ECONOMIA DELLA TOSCANA

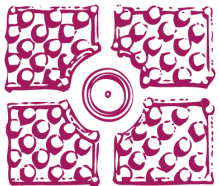
a cura di IRPET

Rapporto 2025



N. 13 - I LIBRI DELLA GIUNTA REGIONALE - società

<https://www.irpet.it/illegalita-e-criminalita-organizzata-nelleconomia-della-toscana-rapporto-2025/>



IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

La cultura civica nei giovani

Indagine nelle scuole della Toscana

G. Bartolini, P. Lattarulo e M. Mariani (*IRPET*), L. Razzolini (*UA University*)

IRPET e Regione Toscana, in collaborazione con
l'Ufficio scolastico regionale della Toscana

Scopo della ricerca

La promozione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva rappresenta una delle priorità strategiche della Regione Toscana, che da anni sostiene iniziative rivolte ai giovani. In questo quadro, Regione Toscana e IRPET (Istituto Regionale di Programmazione Economica della Toscana), in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, hanno svolto un'indagine rivolta agli studenti delle classi V delle scuole secondarie superiori della Toscana.

OBIETTIVI

- Approfondire percezioni e atteggiamenti dei giovani verso legalità e cittadinanza attiva.
- Analizzare il contesto in cui queste maturano:
 - caratteristiche individuali/familiari- il luogo in cui si forma la personalità degli individui e si trasmettono valori;
 - scuola – il luogo delle pari opportunità di partenza;
 - attività extrascolastiche svolte dagli studenti – collaborano attraverso competenze non cognitive.
- Fornire dati utili a scuole e istituzioni.

Civismo e cultura della legalità: un fenomeno multidimensionale

- **Conoscenze e competenze cognitive.** Si inserisce nel filone dell'economia del capitale umano, che individua nelle competenze acquisite una determinante fondamentale degli esiti individuali e della crescita economica e un contributo alla formazione di cittadini maturi e consapevoli (Becker, 1964; Hanushek & Woessmann, 2008). In questa prospettiva, il livello di conoscenze rappresenta una componente essenziale del capitale umano, ma non esaurisce le determinanti dei comportamenti civici.
- **Atteggiamenti e comportamenti civici.** Numerosi contributi hanno evidenziato come tratti quali senso di responsabilità, rispetto delle regole e capacità di cooperazione «*non-cognitive skills*» influenzino in modo significativo i comportamenti individuali e collettivi e i risultati nel ciclo di vita (Heckman, Stixrud & Urzua, 2006; Kautz et al., 2014).
- **Comportamenti di partecipazione attiva,** come il volontariato, che la letteratura associa allo sviluppo di capitale sociale e fiducia generalizzata (Putnam, 1993; Guiso, Sapienza & Zingales, 2006; Wilson, 2000). Tali comportamenti rappresentano un indicatore rilevante del grado di integrazione civica e della propensione alla cooperazione.

Civismo e cultura della legalità; le variabili di contesto in cui maturano gli atteggiamenti

Caratteristiche individuali e familiari. Il **background familiare** è il luogo in cui maturano i ragazzi, il contesto socioeconomico di origine condiziona in modo persistente opportunità educative e risultati individuali (Becker & Tomes, 1986; Chetty et al., 2014). Nel contesto italiano, studi specifici sottolineano la bassa mobilità sociale e il forte peso dell'origine familiare nei percorsi educativi (Checchi, 2010; Barone, 2012).

Il **contesto scolastico** (indirizzo di studi, ambiente educativo) Luogo dell'equità nelle condizioni di partenza. La letteratura mostra come i sistemi educativi possano influenzare sia la distribuzione delle competenze sia l'equità delle opportunità (Brunello & Checchi, 2007; Hanushek & Woessmann, 2011).

Infine, le **attività extrascolastiche rivolte alla cultura della legalità**, promosse dalle istituzioni, dalla Regione e dalle associazioni sono interpretate come interventi potenzialmente in grado di incidere sullo sviluppo delle competenze socio-emotive e civiche. In linea con la letteratura sugli investimenti in «competenze non cognitive», tali esperienze possono integrare l'istruzione formale e contribuire alla formazione di comportamenti cooperativi e orientati al bene comune (Heckman, 2006; OECD, 2021).

Metodologia



Questionario online anonimo somministrato con la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale e rivolto a tutti gli istituti nella regione.



Questionario rivolto agli studenti delle classi V degli istituti superiori in Toscana. Adesione volontaria, da parte di insegnanti e studenti, 439 questionari validi. Disegno ispirato alle indagini internazionali sulla cittadinanza (ICCS utilizza un campione stratificato di circa 1400 studenti terza media per l'intero paese).



Obiettivo → esplorare **percezioni e atteggiamenti verso la legalità** attraverso le seguenti dimensioni: conoscenza del fenomeno terroristico e criminale; senso civico; partecipazione attiva (volontariato), in relazione alle **condizioni di contesto** → caratteristiche individuali e familiari (genere, cittadinanza, background socioeconomico, occupazione e livello di istruzione dei genitori); indirizzo scolastico (liceo, istituto tecnico, istituto professionale), attività extrascolastiche.



Metodo di indagine: quesiti diretti e vignette comportamentali, rivolte a simulare situazioni di vita quotidiana

Modello di Analisi descrittiva; post-stratificazione rivolta a rafforzare i risultati e renderli generalizzabili assegnando un peso maggiore alle componenti campionarie sottorappresentate, per riportarle all'universo (soprattutto genere e indirizzo scolastico); e modelli di regressione logistica, regressione lineare, Dif-in-Dif.

Profilo degli studenti

CHE CARATTERISTICHE
HANNO GLI STUDENTI
CHE HANNO
PARTECIPATO
ALL'INDAGINE?

Profilo degli studenti rispondenti e del contesto socio- familiare

ultimo anno
superiori

Campione finale di 439 studenti partecipanti di cui conosciamo caratteristiche individuali e familiari; indirizzo scolastico frequentato; partecipazione a corsi extrascolastici sulla legalità:

- Genere; canali e frequenza di informazione su fenomeni politici e sociali (social media, famiglia, amici...).
- Background familiare (nazionalità, istruzione, occupazione dei genitori, composizione familiare, indicatori di benessere economico).
- Istituto scolastico frequentato (liceo, istituto tecnico, istituto professionale).
- Partecipazione a attività extrascolastiche “non cognitive” sulla legalità (seminari, attività con la classe, campi estivi).

Con quale frequenza si informano gli studenti su temi politici o sociali? attraverso quali canali?

- La maggioranza degli studenti si informa (almeno attraverso un canale) spesso (57%).
- Solo il 2% circa dichiara di non informarsi mai. Il 40%, però, si informa raramente.

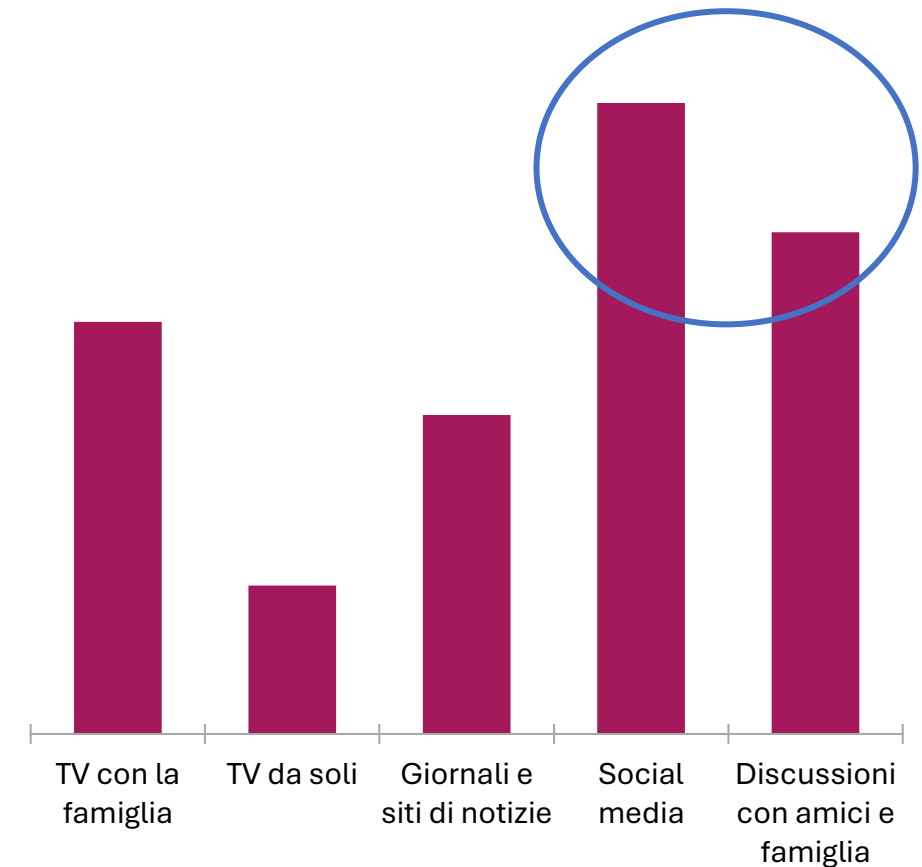
Mezzi di informazione utilizzati dagli studenti

La maggior parte degli studenti utilizza i social media (83,4% degli studenti che hanno partecipato all'indagine) per informarsi su temi politici o sociali, molti si informano anche confrontandosi con familiari o amici (66,3%).

I canali di informazione

Con quale frequenza ti informi su temi politici o sociali?	
Frequenze %	Quanto spesso ti informi
Mai-raramente	42%
Spesso-Sempre	57%
Non risponde	1%
Totale	100%

Con quali mezzi ti informi su temi politici o sociali? (risposta multipla)



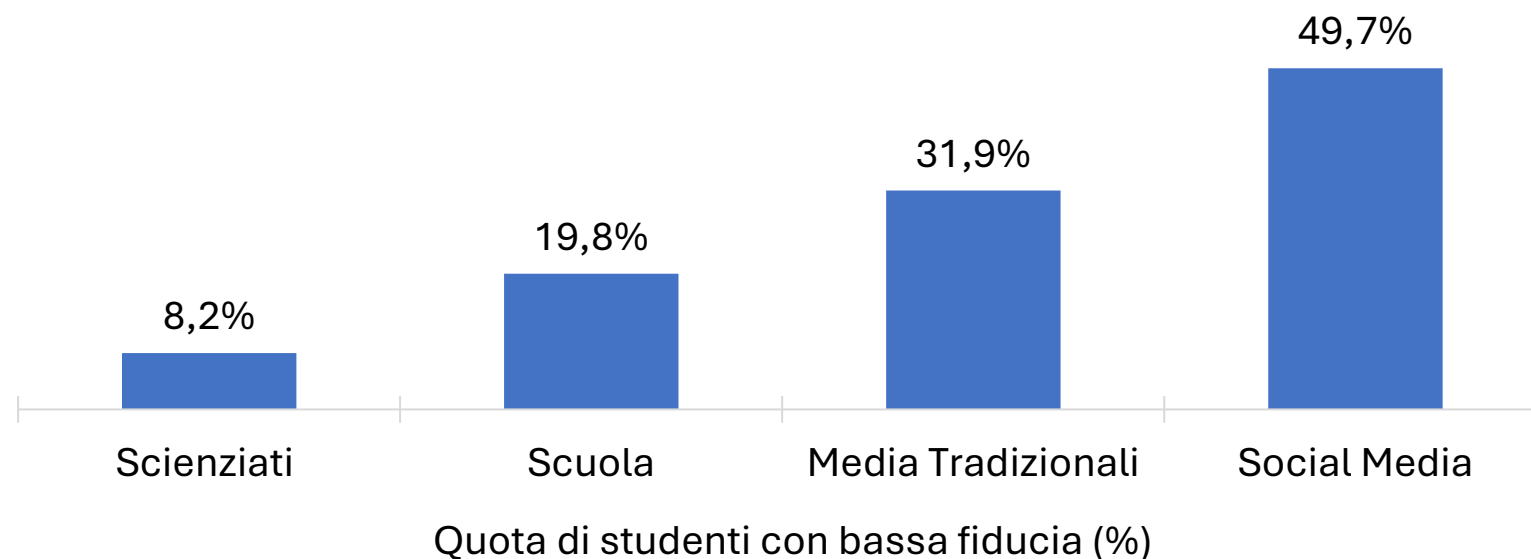
Sfiducia nei social media e fiducia in scuola e famiglia

I risultati mostrano che i social media (49,7%) sono la fonte ritenuta meno affidabile, mentre la fiducia è piuttosto riposta verso gli scienziati, seguiti da insegnanti/scuola e media tradizionali.

La fiducia verso i canali di informazione

Agli studenti è stato chiesto quanto si fidano dei media tradizionali, dei social media, degli scienziati e degli insegnanti/scuola.

In quali fonti gli studenti ripongono meno fiducia?

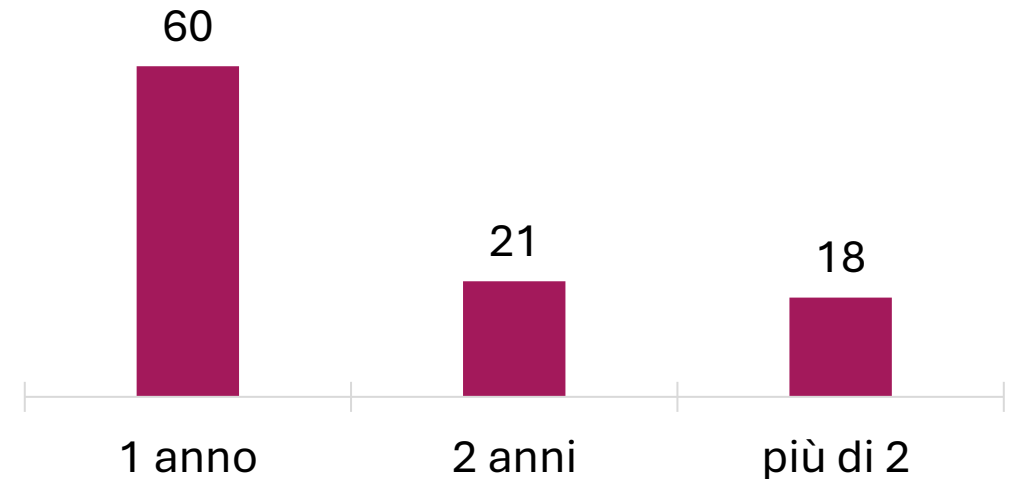


I social media risultano la fonte meno affidabile: quasi il 50% degli studenti esprime livelli bassi di fiducia, contro valori molto più contenuti per scuola, media tradizionali e soprattutto scienziati.

Partecipazione ad attività extra-curricolare di promozione della legalità

Quanti hanno partecipato	Frequenze	Composiz. %
Nessuna partecipazione	239	54,4
Partecipazione	193	44,0
Non risponde	7	1,6
Totale	439	100%

Per chi ha dichiarato di aver partecipato. Quanti anni hai partecipato alle attività? Composizione %



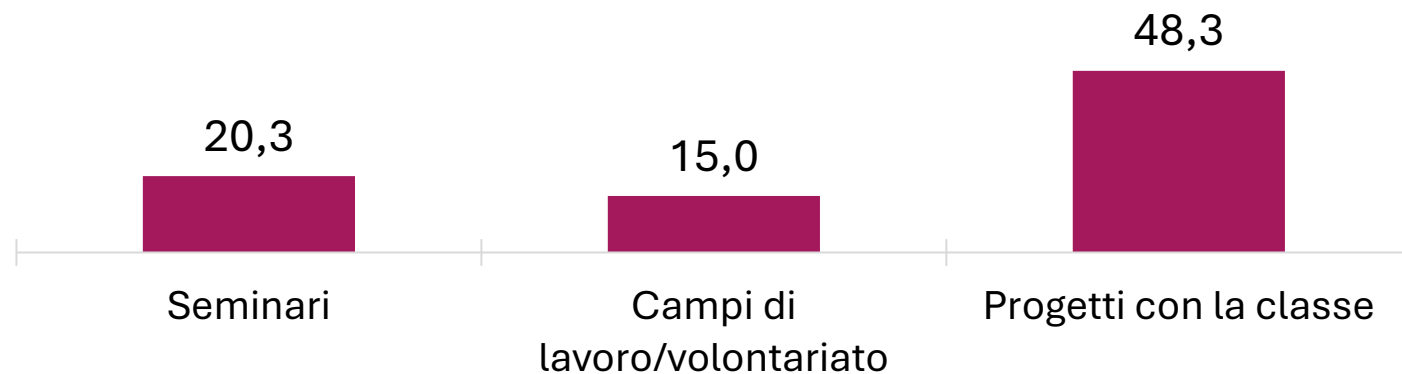
Una partecipazione diffusa tra i rispondenti, con casi di partecipazione ripetuta nel tempo

A quale attività di promozione della legalità hanno partecipato gli studenti?

La maggior parte degli studenti ha partecipato a progetti con la classe di promozione della legalità (48,3%), seguono i seminari (20,3%) e i campi di lavoro/volontariato (15%) (risposta multipla).

Tutte le attività risultano ampiamente apprezzate tra chi vi ha preso parte. Tutti raggiungono livelli di apprezzamento molto alti (oltre il 95%).

Partecipazione ad attività extracurricolari di promozione della legalità (domanda a risposta multipla%)



Giudizio di interesse per le Attività	% tra partecipanti che l'hanno trovata interessante	Totale partecipazioni
Progetti con la classe	97,2%	212
Seminari	95,5%	89
Campi di lavoro/volontariato	97,0%	66

Conoscenza di fenomeni criminalità organizzata ed eventi terroristici

LE CONOSCENZE TRA
I GIOVANI?

*La rilevazione delle **conoscenze e competenze cognitive** degli studenti si inserisce nel filone dell'economia del capitale umano, che individua nelle competenze acquisite una determinante fondamentale degli esiti individuali e della crescita di cittadini consapevoli (Becker, 1964; Hanushek & Woessmann, 2008). In questa prospettiva, il livello di conoscenze rappresenta una componente essenziale del capitale umano, ma non esaurisce le determinanti dei comportamenti civici.*

- Il 97% degli intervistati conosce il termine “*mafie*”.
- 84% dei rispondenti è consapevole della presenza di fenomeni mafiosi in Toscana, ma il 72% ignora l’esistenza di beni confiscati in regione.
- Anche tra chi dichiara di sapere che in Toscana ci sono beni confiscati alla criminalità organizzata, il 77% tra loro non ha informazioni più approfondite (es. la provincia dove si trovano queste proprietà).
- Le figure e gli avvenimenti più noti legati al tema sono Falcone e Borsellino (92,9%) e la strage di Capaci (70,4%), meno conosciuti altri eventi importanti (circa 30%).

Conoscenza del fenomeno mafioso e della criminalità organizzata attraverso domande relative a:

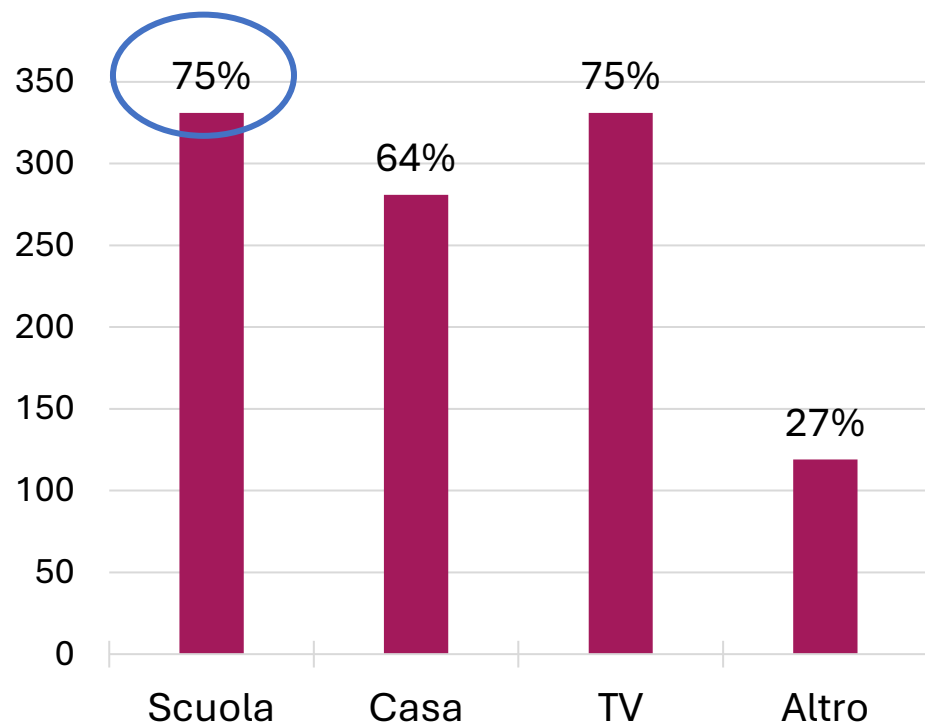
Nel questionario sono state rivolte agli studenti alcune domande sulle mafie e la criminalità organizzata, per indagare la loro consapevolezza sulla presenza mafiosa nel territorio regionale, nonché la conoscenza di figure chiave della lotta alla mafia e di eventi terroristici che hanno segnato la storia italiana recente.

DOMANDE UTILIZZATE

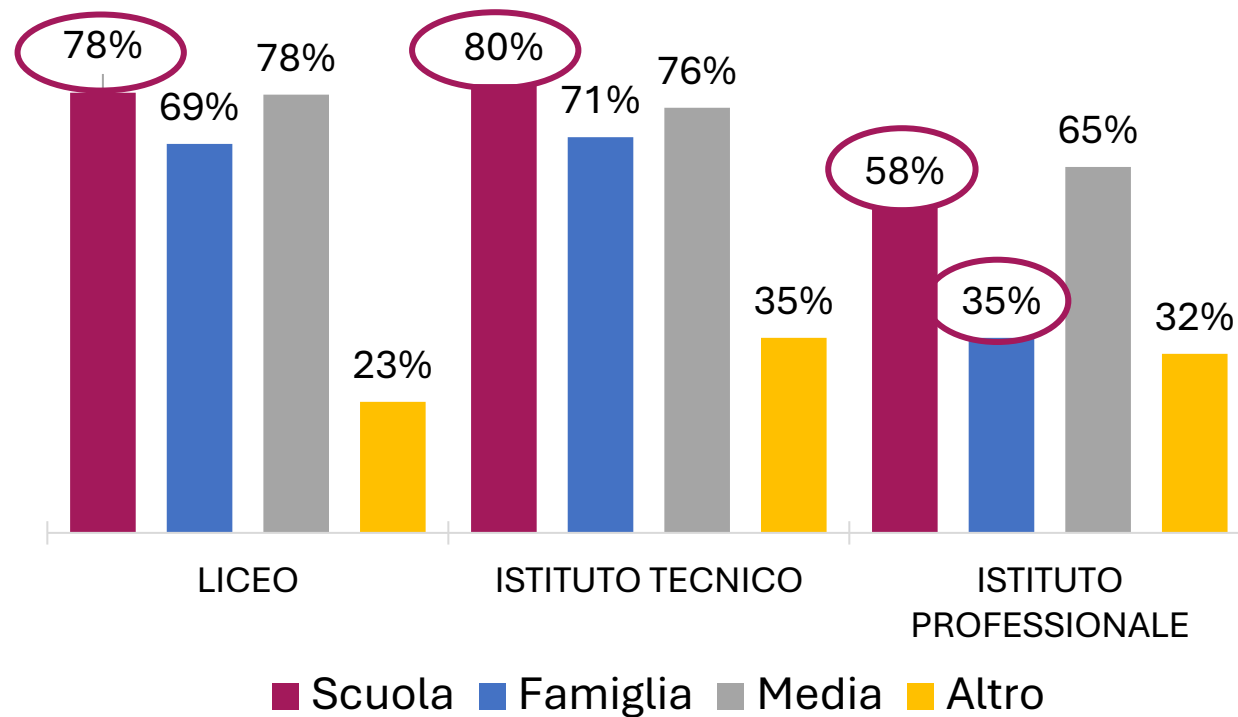
1. Hai mai sentito parlare di “*mafie*”?
2. Secondo te, esistono fenomeni mafiosi in Toscana?
3. Sei a conoscenza della presenza di beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana?
4. Conosci le seguenti figure o eventi?
 - Giovanni Falcone e Paolo Borsellino
 - Strage di Capaci
 - Strage di via dei Georgofili
 - ... Altri esempi
5. Hai mai sentito parlare dei seguenti eventi legati a fenomeni di terrorismo che hanno condizionato la storia italiana più recente?
 - Strage di Piazza Fontana
 - Strage di via Fani
 - ... Altri esempi

Dove hai sentito parlare di Mafie? Differenze per indirizzo scolastico

Dove hai sentito parlare di mafie? Risposta multipla



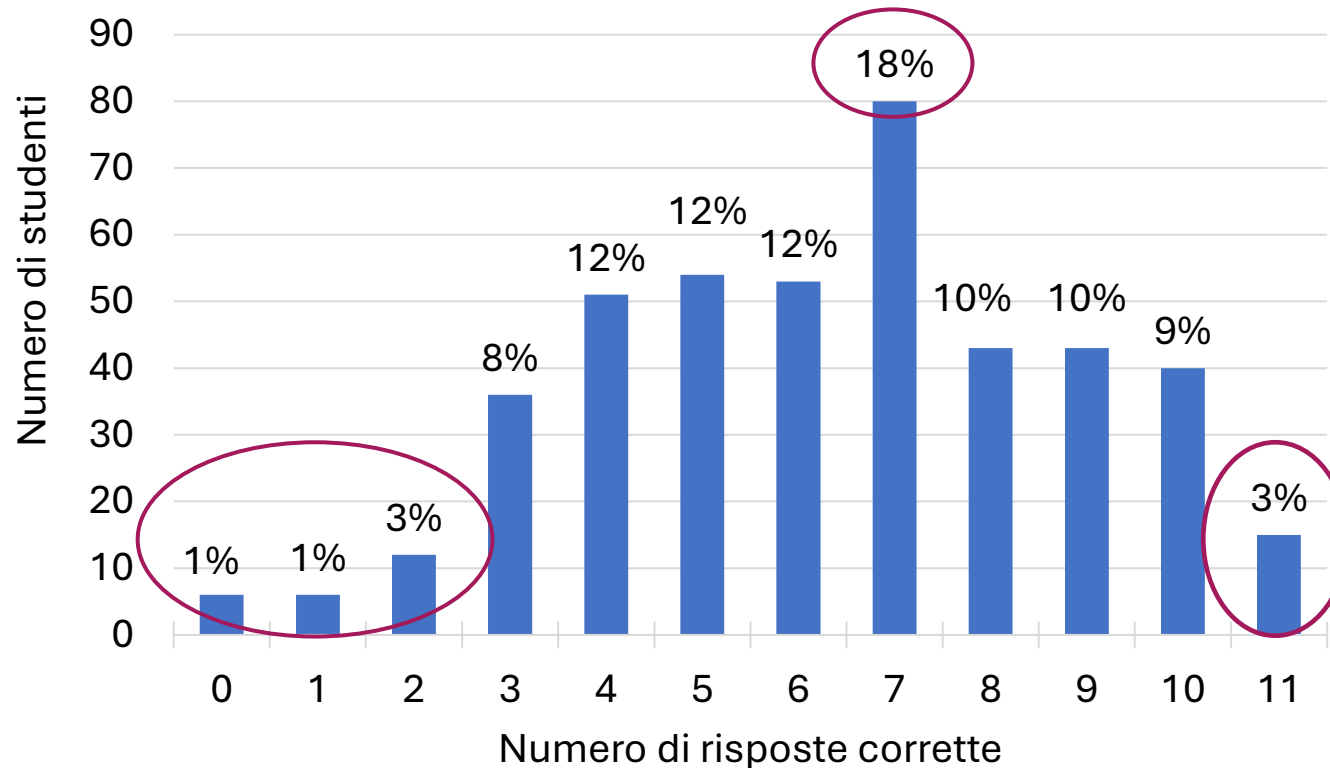
Chi informa gli studenti? Il divario per tipologia di scuola



*Gli studenti in generale ricevono informazione su questi temi soprattutto dalla scuola, ma anche dalla famiglia.
Gli studenti degli istituti professionali dichiarano una minore presenza dei canali informativi tradizionali quali la famiglia che la scuola.*

Indicatore di sintesi delle risposte: distribuzione delle risposte date dagli studenti sulla conoscenza del fenomeno mafioso e terrorismo politico

Distribuzione risposte corrette – Fenomeni mafiosi e di criminalità terroristica



- La maggior parte degli studenti risponde a 7 domande su 11 (18,2%).
- Solo il 5,5% risponde a meno di due domande in maniera corretta.
- Solo il 3,4% degli intervistati risponde affermativamente a tutte le domande sulla mafia.
- Il 32% risponde correttamente a più di 8 domande su 11.

Livelli di conoscenza di fenomeni mafiosi ed episodi di terrorismo politico.

Indicatore sintetico

L'**indice sintetico** di conoscenza di mafie e terrorismo politico è stato costruito in base al numero di risposte corrette date dagli studenti sull'argomento ed è volto a sintetizzare il grado di familiarità con il tema da parte degli studenti. Per ciascun rispondente è stato calcolato il numero di risposte positive, su un massimo di 11.

Livello di conoscenza del fenomeno mafioso	% studenti
Superficiale (≤ 4 risposte positive)	25,4%
Media (5-7 risposte positive)	42,6%
Profonda (≥ 8 risposte positive)	32,1%

Conoscenza di base e media diffusa, non sempre approfondita e forse influenzata dalla maggiore notorietà mediatica

Senso civico

IL SENSO CIVICO TRA GLI STUDENTI

Numerosi contributi hanno evidenziato come tratti quali senso di responsabilità, rispetto delle regole e capacità di cooperazione influenzino in modo significativo i comportamenti individuali e i risultati nel ciclo di vita (Heckman, Stixrud & Urzua, 2006; Kautz et al., 2014).

***Le vignette comportamentali** utilizzate nell'indagine consentono di cogliere tali dimensioni in modo più vicino ai comportamenti effettivi.*

1. Biglietto bus

- 56% paga regolarmente
- 42% occasionalmente non paga

2. Banconota trovata

- 20% consegnano subito al custode
- 37% preferiscono tenerla
- 40% aspettano di scoprire il proprietario, poi decidono

3. Resto alla cassa

- 56% la restituisce
- 40% preferirebbe tenere il denaro

4. Aiuto compagno in difficoltà

- 85% degli studenti interverrebbe per difenderlo.
- 9% disapprova senza intervenire (9,1%) o non immischiarsi (2,5%)

Per testare il senso civico utilizziamo queste domande di natura comportamentale:

Per approfondire la dimensione del senso civico, nel questionario sono stati proposti alcuni esempi di situazioni quotidiane e si è chiesto agli studenti come si comporterebbero in ciascun caso proponendo delle «vignette comportamentali».

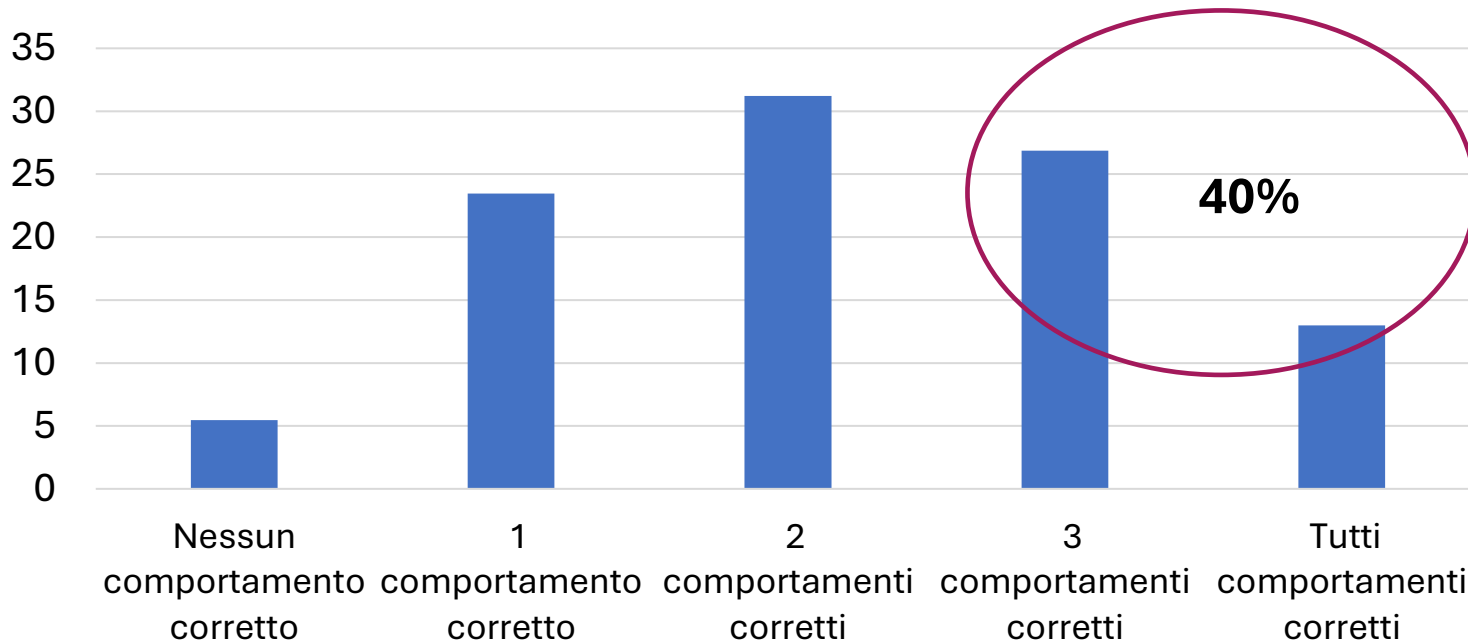
DOMANDE UTILIZZATE

1. Ti capita mai di non pagare il biglietto dell'autobus? Se sì, perché?
2. Trovi una banconota da 20 euro in corridoio a scuola, cosa fai?
3. Alla cassa del supermercato ti danno più resto del dovuto, cosa fai?
4. Se vedi un/una compagno/a in un momento di difficoltà perché deriso/a malevolmente, come reagisci?

Indicatore di sintesi delle risposte: distribuzione delle risposte date dagli studenti su comportamenti in situazioni quotidiane

Il senso civico dimostrato attraverso l'insieme dei comportamenti

**Distribuzione comportamento virtuoso - Comportamento
civico. Composizione %**



Senso civico diffuso ma non sempre «convinto», soprattutto di fronte al proprio tornaconto personale.

Da approfondire il rapporto tra tornaconto personale e responsabilità collettiva?

Partecipazione attiva e Volontariato

IL VOLONTARIATO
TRA I GIOVANI

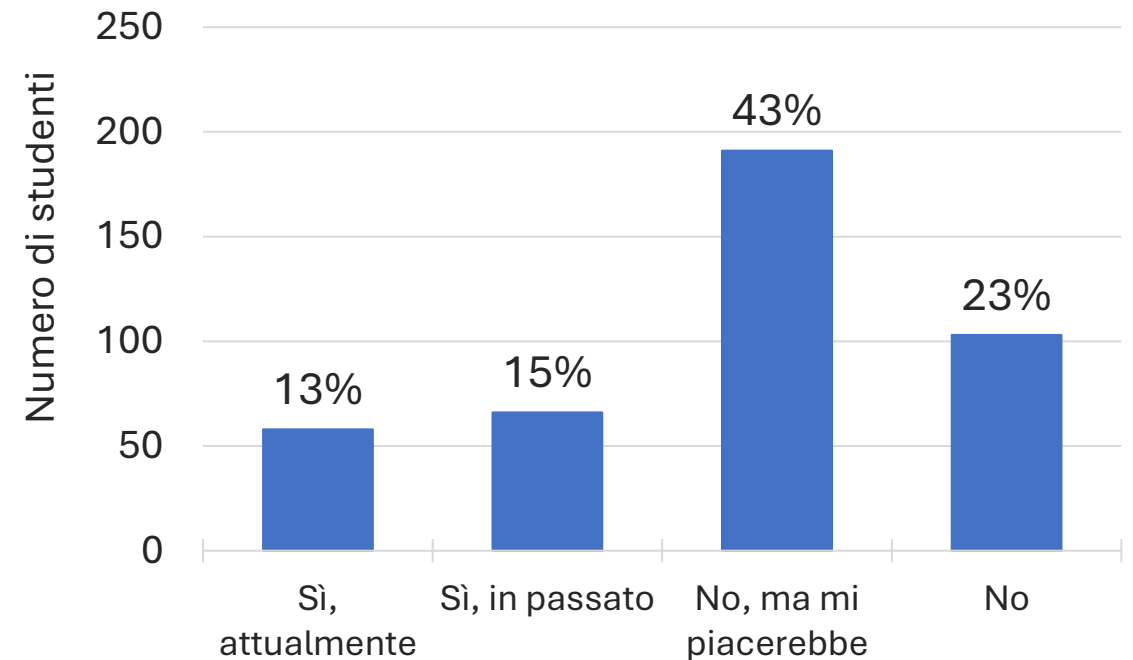
I comportamenti di partecipazione attiva, come il volontariato, sono associati in letteratura allo sviluppo di capitale sociale e fiducia generalizzata (Putnam, 1993; Guiso, Sapienza & Zingales, 2006; Wilson, 2000). Tali comportamenti rappresentano un indicatore rilevante del grado di integrazione civica e della propensione alla cooperazione.

Coinvolgimento in attività di volontariato

Tra gli studenti coinvolti nell'indagine:

- Poco più di uno su dieci dichiara di partecipare attualmente ad attività di volontariato: si tratta del 13,2% dei rispondenti.
- Il 43,5% però si dichiara interessato, ossia non ha mai avuto esperienze del genere, ma gli piacerebbe.
- Il 23,5% dei giovani non ha mai avuto esperienze in questo ambito e non manifesta interesse.

Hai mai fatto parte di un'associazione di volontariato?



Partecipazione attiva e volontariato

Volontariato	% studenti
Sì in passato o in corso	30%
Vorrebbe farlo	46%
No	24%

La partecipazione attiva, attraverso l'attività di volontariato, non è alta, ma in generale gli studenti dimostrano molto interesse

L'Indicatore sintetico di attenzione alla legalità

L'indicatore sintetico finale è il risultato di una **media aritmetica semplice** delle tre dimensioni normalizzate. L'utilizzo della media aritmetica implica che si attribuisce **pari peso (33%)** a ciascuna componente, per ottenere un punteggio alto, lo studente deve dimostrare equilibrio tra conoscenza dei fenomeni terroristici e criminali, rispettare le regole (senso civico) e saper impegnarsi per contribuire alla società (volontariato).

- **Media:** 49,3
- **Mediana:** 50
- **Distribuzione:** Simmetrica (la curva è quasi a campana), con una deviazione standard di 24,3
- **Interpretazione:** Il livello medio di attenzione alla legalità è "centrato". Non siamo di fronte a un risultato basso, ma nemmeno a un'eccellenza diffusa. È un equilibrio medio. È importante notare l'assenza di polarizzazione estrema: solo il 4% degli studenti totalizza 0 e solo il 4% raggiunge 100.

Differenze per indirizzo scolastico

INDIRIZZO SCUOLASTICO	Media	Deviazione Standard
LICEO	52,1	23,8
ISTITUTO TECNICO	50,2	24,6
ISTITUTO PROFESSIONALE	38,1	22,8
TOTALE	49,5	24,3

Livelli medi e di base dell'indicatore sintetico di legalità complessivamente diffusi

Il contesto in cui i giovani formano la propria propensione civica

Quali fattori incidono sugli atteggiamenti dei giovani e sulle loro attitudini e sul percorso di crescita? Le caratteristiche individuali, il background familiare, la scuola o le possibilità offerte dalle istituzioni?

Assieme all'analisi descrittiva, i modelli di regressione logistica servono a testare la probabilità con la quale due fenomeni sono associati, a parità di tutti gli altri fattori; permettono di isolare l'effetto di ciascuna variabile dalle altre e consentono di approfondire la relazione tra queste e la probabilità con cui sono associati ai risultati. Non esprimono una relazione di causalità, ma una associazione tra fenomeni.

Sintesi dei risultati delle regressioni logistiche:

Cosa c'è dietro il civismo nei giovani? La probabilità con cui certe caratteristiche socio economiche sono associate a competenze e impegno civico nei giovani

	Caratteristiche individuali e background familiare	Indirizzo scolastico	Attività extrascolastiche
Conoscenze	.099* (-) (Femmine) .090* (+) (Laurea genitori) .316***(+) (Cittadinanza italiana)	.198***(-) (Ist. Professionale)	.077 (-) (Nessun impatto)

Conoscenza

➤ Conta soprattutto la famiglia + scuola

- Titolo di studio dei genitori
- Contesto scolastico
 - *Avere genitori laureati aumenta la probabilità di avere buone conoscenze civiche -> frequentare un istituto professionale le diminuisce rispetto ai licei e ai tecnici*

Le regressioni logistiche mostrano che alcuni fattori, come il contesto familiare o scolastico, aumentano o riducono la probabilità che uno studente sviluppi conoscenze, comportamenti civici o partecipazione attiva. Le attività sulla legalità extrascolastiche non mostrano ancora effetti statisticamente significativi.

Sintesi dei risultati delle regressioni logistiche:

Cosa c'è dietro il civismo nei giovani? La probabilità con cui certe caratteristiche socio economiche sono associate a competenze e impegno civico nei giovani

	Caratteristiche individuali e background familiare	Indirizzo scolastico	Attività extrascolastiche
Conoscenze	.099* (-) (Femmine) .090* (+) (Laurea genitori) .316***(+) (Cittadinanza italiana)	.198***(-) (Ist. Professionale)	.077 (-) (Nessun impatto)
Attitudini, comportamenti civici	(Nessun impatto)	.255***(-) (Ist. Professionale)	.026(-) (Nessun impatto)

Conoscenza

➤ Conta soprattutto la famiglia + scuola

- Titolo di studio dei genitori
- Contesto scolastico
 - Avere genitori laureati aumenta la probabilità di avere buone conoscenze civiche -> frequentare un istituto professionale le diminuisce rispetto ai licei e ai tecnici

Senso civico

➤ Conta soprattutto la scuola

- Indirizzo scolastico = fattore chiave
 - La scuola forma comportamenti, non solo conoscenze, ma dipende dall'indirizzo scolastico

Le regressioni logistiche mostrano che alcuni fattori, come il contesto familiare o scolastico, aumentano o riducono la probabilità che uno studente sviluppi conoscenze, comportamenti civici o partecipazione attiva. Le attività sulla legalità extrascolastiche non mostrano ancora effetti statisticamente significativi.

Sintesi dei risultati delle regressioni logistiche:

Cosa c'è dietro il civismo nei giovani? La probabilità con cui certe caratteristiche socio economiche sono associate a competenze e impegno civico nei giovani

	Caratteristiche individuali e background familiare	Indirizzo scolastico	Attività extrascolastiche
Conoscenze	.099* (-) (Femmine) .090* (+) (Laurea genitori) .316***(+) (Cittadinanza italiana)	.198***(-) (Ist. Professionale)	.077 (-) (Nessun impatto)
Attitudini, comportamenti civici	(Nessun impatto)	.255***(-) (Ist. Professionale)	.026(-) (Nessun impatto)
Partecipazione attiva	.124** (+) (Femmine) .141* (+) (Status economico)	(Nessun impatto)	.197(-) (Nessun impatto)

Conoscenza

➤ Conta soprattutto la famiglia + scuola

- Titolo di studio dei genitori
- Contesto scolastico
 - Avere genitori laureati aumenta la probabilità di avere buone conoscenze civiche -> frequentare un istituto professionale le diminuisce rispetto ai licei e ai tecnici

Senso civico

➤ Conta soprattutto la scuola

- Indirizzo scolastico = fattore chiave
 - La scuola forma comportamenti, non solo conoscenze, ma dipende dall'indirizzo scolastico

Volontariato

➤ Conta soprattutto la famiglia

- Status socio-economico
 - Servono risorse, tempo e stimoli familiari

Le regressioni logistiche mostrano che alcuni fattori, come il contesto familiare o scolastico, aumentano o riducono la probabilità che uno studente sviluppi conoscenze, comportamenti civici o partecipazione attiva. Le attività sulla legalità extrascolastiche non mostrano ancora effetti statisticamente significativi.

Le condizioni di contesto?

1

Il ruolo della famiglia

Dall'analisi dei dati emerge la famiglia per l'importante relazione con gli indicatori di conoscenza (il titolo di studio dei genitori) e di partecipazione attiva – volontariato (benessere economico)

2

Il ruolo dell'ambiente scolastico

Dall'analisi dei dati emerge che l'ambiente scolastico (inteso come indirizzo di istituto frequentato) è importante tanto per le conoscenze che per i comportamenti civici. Il segno è negativo per gli istituti professionali, rispetto ai licei e tecnici.

3

L'efficacia delle attività «non cognitive» sulla legalità

I coefficienti non sono statisticamente significativi. Con i dati attuali non c'è evidenza statisticamente significativa del fatto che partecipare a seminari o progetti extra-scolastici sulla legalità aumenti il punteggio degli indicatori.

Non vuol dire che non siano efficaci ma che non emerge relazione statistica. Oltre alla dimensione del campione o alle domande poste per cogliere il fenomeno, questo suggerisce che l'offerta formativa attuale potrebbe soffrire di insufficiente o maldistribuita diffusione e/o di problemi di auto-selezione.

Sintesi

Canali di informazione: certo social media ma anche famiglia e scuola. Atteggiamento critico verso i social.

- *Una parte significativa degli studenti si informa su temi politico-sociali, prevalentemente discutendo di attualità con familiari e amici e sui social media. Ciononostante sono abbastanza consapevoli dei limiti dei social media. I dati mostrano che i social media sono comunque considerati dal 49,7% degli studenti, meno affidabili rispetto a mondo della scienza, scuola e famiglia.*

Partecipazione a interventi scolastici di promozione della legalità oltre le ordinarie lezioni col docente, diffusa talvolta ripetuta

- *Il 44% degli studenti rispondenti ha partecipato a tali iniziative extra-scolastiche. In alcuni casi più volte. Tra chi ha partecipato, c'è apprezzamento: quasi la totalità dei partecipanti ha indicato almeno una motivazione di interesse, ossia di aver imparato qualcosa o rafforzato la propria consapevolezza civica.*

Conoscenza diffusa del fenomeno mafioso, ma talvolta superficiale

- *Quasi tutti gli studenti conoscono il termine «mafie», e hanno una buona conoscenza del fenomeno, seppure per lo più non sono informati in modo approfondito. I personaggi e gli avvenimenti di cui sono a conoscenza sembrano essere quelli che hanno avuto maggior risonanza mediatica.*

Senso civico buono, ma non sempre «convinto», soprattutto dove si individuano possibili vantaggi personali

- *La maggior parte degli studenti adotta comportamenti corretti (es. aiuta un compagno in difficoltà, restituisce il resto in eccesso), ma persistono aree di incertezza soprattutto dove si percepiscono vantaggi personali (es. si tiene delle banconote trovate, non paga il biglietto dell'autobus). La difficoltà di cogliere il confine tra interesse collettivo e vantaggio privato.*

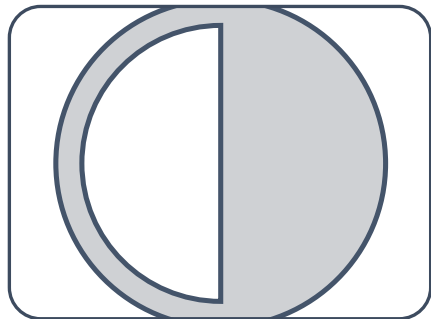
Partecipazione attiva e volontariato moderata, ma elevata disponibilità a farlo

- *Il 13% sta svolgendo attività di volontariato, ma molti lo hanno fatto o sono interessati a farlo (tot 71%).*

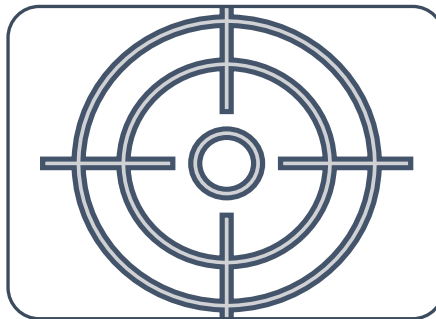
Background familiare, indirizzo scolastico e attività extrascolastiche

- *La legalità nei giovani nasce dall'interazione tra contesto familiare e scolastico e le attività dedicate hanno una funzione complementare e di supporto, agendo attraverso canali non cognitivi*

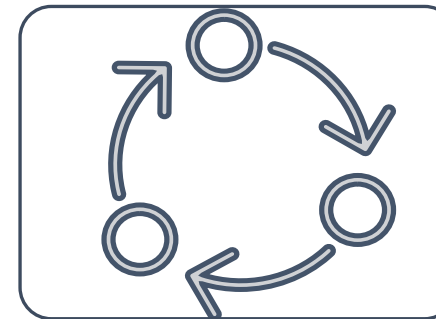
Conclusioni



La famiglia trasmette competenze e conoscenze ed è un luogo di confronto per i giovani. Le condizioni socio economiche e soprattutto di istruzione dei genitori sono fattori che avvantaggiano la propensione dei giovani alla legalità. Chi viene da famiglie più istruite è facilitato.



La scuola è il luogo deputato a favorire pari condizioni di crescita individuale. Dall'indagine emerge l'importanza di questo ruolo, ma anche le difficoltà nel garantire la stessa efficacia in tutti i contesti scolastici. Laddove la scelta dell'indirizzo scolastico può riprodurre caratteristiche dell'ambiente socio economico culturale di provenienza.



I Progetti di formazione «non cognitiva» La partecipazione ai progetti extrascolastici non aumenta la probabilità di migliori indicatori di civismo. Non vuol dire che non funzionano, ma che non c'è evidenza che cambino davvero i risultati. Si tratta di attività «di accompagnamento», che risultano molto apprezzate dagli studenti. Sarebbero emergere spazi di azione tanto attraverso l'ampliamento e diversificazione della platea dei beneficiari, quanto attraverso la proposta di modalità partecipative più mirate ai soggetti più fragili.

La legalità nei giovani nasce dall'interazione tra contesto familiare e scolastico e le attività dedicate hanno una funzione complementare e di supporto, agendo attraverso canali non cognitivi.

Alla fine del ciclo scolastico delle superiori, un diffuso livello di base e medio caratterizza il civismo degli studenti.

Ciononostante, sembrano ancora emergere spazi di azione per le istituzioni – pubbliche e scolastiche – per rafforzare i valori civici dei cittadini del domani.

In questa direzione opera l'impegno della Regione Toscana.